

Sconto sulle accise

Il Tesoro prova a spegnere le polemiche: nessun rialzo, una rimodulazione Schlein: "Una nuova tassa Meloni, ma Giorgia non voleva cancellarle?"

IL CASO

ALESSANDRO DI MATTEO
ROMA

La "bomba" delle accise rischia di fare parecchi danni a Giorgia Meloni, quell'ipotesi di «allineare» le imposte che pesano su benzina e diesel è per la premier come la kryptonite per Superman. L'idea non è un chiacchiericcio di corridoio, è scritta nero su bianco nel Piano strutturale di bilancio (Psb), il documento che il governo deve presentare alla Commissione europea per illustrare le previsioni di spesa, investimenti e riforme per i prossimi quattro anni.

La parola «allineare» ha scatenato consumatori, imprese, trasportatori, perché l'accisa sul diesel è al momento più bassa di quella sulla benzina e tutti hanno interpretato quel verbo nel senso che verranno aumentate le imposte sul gasolio. Troppo facile per le opposizioni rinfacciare alla premier il video del 2019 in cui l'allora leader di Fdi urlava che le accise andavano abbassate.

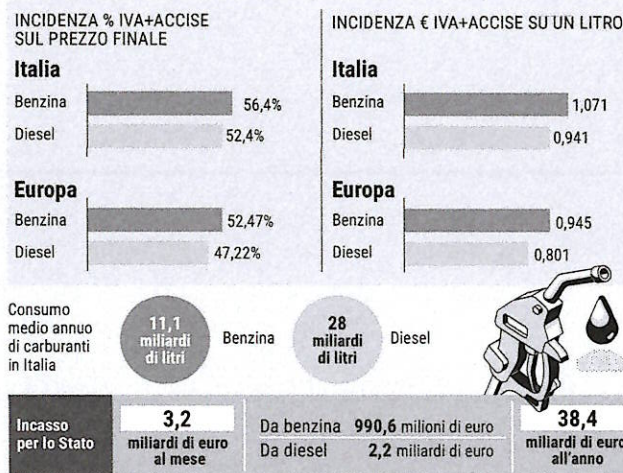
La polemica monta dal primo mattino, la segretaria Pd Elly Schlein ha gioco facile a parlare di «tassa Meloni», citando appunto il video di 5 anni fa. «Ci ricordiamo tutti Giorgia Meloni davanti ai benzinai a promettere di cancellare le accise. Ebbene, invece, la verità è un'altra: lo dice questo documento del governo in cui mostra che vogliono aumentare le accise sul diesel. Un'altra "tassa Meloni" per tre miliardi sulle imprese». Francesco Boccia, capogruppo Pd al Senato, rincarà: «Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane».

Attaccano anche Giuseppe Conte, Avs, + Europa, Iv, Azione. Ma si fa sentire anche Forza Italia, Antonio Tajani dice «vedremo le norme che verranno approvate in Consiglio dei ministri» e Raffaele Nevi aggiunge: «Forza Italia è sempre stata e rimane contraria ad innalzare la tassazione in Italia. Siamo stati chiamati al governo per diminuire tasse, burocrazia e rilanciare investimenti e questo siamo intenzionati a fare».

Un colpo basso per l'immagine della premier che, raccontano parlamentari Fdi a lei vicini, sarebbe intervenuta chiedendo di correggere il

I NUMERI

Quanto incassa lo Stato da carburanti



Fonte: Centro di formazione e ricerca sui consumi, dati inizio aprile 2024

WITHUB



Così su "La Stampa"



Martedì scorso il servizio de "La Stampa" ha anticipato la notizia che il governo sta valutando l'aumento delle accise sui carburanti pronti a dare battaglia e i consumatori che gridano alla stangata

Il video di Meloni



Nel 2019 Meloni denunciava su Facebook l'eccessiva tassazione sui carburanti, con accise e Iva che pesavano per quasi il 70% del costo

IL DOSSIER

A cura di Sandra Riccio

Il costo

Rincari totali per 7 miliardi

Il Tesoro ha smentito l'arrivo di un incremento delle accise sul gasolio. Ha parlato di un riallineamento con quelle della benzina. Il risultato è lo stesso: una stangata sul portafoglio delle famiglie e delle imprese. «Il rialzo delle accise sul gasolio potrebbe costare alle famiglie italiane 7,5 miliardi di euro in termini di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio». Lo afferma il Codacons che ha calcolato gli effetti indiretti di una simile misura: «In Italia l'88% della merce viaggia su gomma, e i prezzi dei prodotti venduti nei negozi e nei supermercati italiani risentono in modo diretto dei costi di trasporto e di logistica. L'impatto sui listini al dettaglio dei beni trasportati e, quindi, sull'inflazione, determinerà maggiori esborsi a carico delle famiglie stimabili, a parità di consumi, in 4,5 miliardi di euro annui che, sommati ai 3 miliardi dei costi di rifornimento, porta il conto totale a 7,5 miliardi di euro» dice il Codacons. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caro-benzina

Sul pieno impatto da tre miliardi

L'aumento delle accise sul diesel andrebbe a incidere sui possessori di auto a gasolio ma soprattutto sul settore dell'autotrasporto. Le associazioni dei consumatori hanno già calcolato l'impatto della misura al distributore: «Si rischia una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti» è l'allarme lanciato da Assoutenti che boccia l'ipotesi di rialzo delle accise. «Solo nel 2023 gli italiani hanno pagato un totale di 38 miliardi di euro a causa della tassazione (Iva e accise) che grava sui carburanti venduti in Italia» spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. «Oggi l'accisa sulla benzina è pari a 0,728 euro al litro, quella sul gasolio arriva a 0,617 euro/litro: un eventuale allineamento delle accise sul gasolio al livello di quelle in vigore sulla benzina, farebbe aumentare il prezzo ai distributori ed equivarrebbe ad un maggior esborso pari a 5,5 euro a pieno, determinando una stangata totale sugli automobilisti da 3,1 miliardi di euro all'anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inflazione

Scatta l'allarme su tutti i prezzi

Quant'è la quota del prezzo dei carburanti che va allo Stato italiano? Il Codacons calcola che in base all'ultima rilevazione della settimana scorsa, su un prezzo medio della benzina di 1,742 euro al litro, 0,728 sono accise, 0,314 Iva. Sul gasolio, considerato il prezzo medio di 1,622 euro/litro, la quota è pari a 0,617 euro mentre l'Iva arriva a 0,292 euro. Significa che sulla benzina ben il 59,8% del prezzo è costituito da tasse mentre questa quota sul gasolio è leggermente inferiore ma comunque elevata ed è pari al 56,1%, vale a dire 0,91 euro. Con una possibile rimodulazione verso l'alto delle accise sul diesel, questo peso salirebbe ulteriormente e finirebbe per abbattersi anche sull'inflazione che in questa fase è osservato speciale. È difficile calcolare che cosa accadrà. Secondo i consumatori, nello scenario peggiore l'impatto dei costi di trasporto è stimato tra il +0,3% e il +0,6% sul tasso di inflazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il carrello della spesa

Una zavorra da 170 euro

Frutta, verdura, carne e alimenti vari. Per farli arrivare sugli scaffali dei supermercati, gli autotrasportatori dovranno pagare un prezzo più alto. Anche i produttori agricoli si troveranno a fare i conti con carburanti più salati. L'effetto si vedrà quasi subito sul carrello della spesa con rincari generalizzati. Il Codacons calcola, l'impatto di un possibile incremento delle accise sul gasolio in 150 fino a 170 euro l'anno. Si tratta di una cifra che le famiglie preferirebbero tenere per sé, soprattutto in questa fase di inflazione ancora elevata. Ovviamente si tratta di stime perché è difficile dire come evolveranno davvero i prezzi al dettaglio e quanta parte dei possibili aumenti sarà assorbita invece dai produttori. In ogni caso, nel nostro Paese i consumi di gasolio sono quasi il triplo di quelli della benzina. La misura, se davvero sarà varata, avrà quindi un impatto non da poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA